

I COMMENTI

Il leader senza strategia
si ritrova in trincea

Marcello Sorgi

Analisi di una rincorsa

Dalla rottura con i Cinque Stelle e Calenda alla battaglie identitarie contro il centrodestra il Pd prova a ribaltare una sconfitta annunciata

La leadership

IL SEGRETARIO IN TRINCEA SENZA UNA STRATEGIA

MARCELLO SORGI

Enrico Letta ha portato con dignità l'abito della sconfitta annunciata fin dal primo giorno. Ma senza rassegnarsi mai. Non essendo riuscito a formare coalizione del "campo largo", in grado di competere ad armi pari con quella di centrodestra, le ha provate tutte: è partito all'attacco con la mostrificazione di Meloni – fascista, attentatrice della Costituzione, antieuropea, antiabortista – salvo accorgersi che non funziona perché la gran parte degli elettori non la considerano tale. S'è impegnato nella gara a due con l'avversaria, puntando almeno a fare del Pd il primo partito. Ma i sondaggi, fin da subito, si sono rivelati impietosi, e il distacco fi-

nale tra Fratelli d'Italia e Pd potrebbe addirittura essere a due cifre. Poi ha tentato la spallata per la "non vittoria" del centrodestra, quanto a dire rosicchiare più senatori possibile perché far sì che il possibile nuovo governo non sia in grado di ottenere una maggioranza solida a Palazzo Madama. La manovra è ancora in corso, dove possa arrivare si vedrà domani sera. Ed è a questo estremo espediente che sono legate le speranze del Pd di rientrare in gioco, alle prime eventuali difficoltà del nuovo esecutivo, più o meno come avvenne nel passaggio dal Conte 1 al Conte due nella legislatura appena conclusa.

Tutto questo rivela un'assoluta mancanza di strategia del segretario. Se l'unico orizzonte pos-

sibile è quello di un nuovoribaltonne in cui una parte degli sconfitti si accordano con una parte dei vincitori, magari a discapito di chi ha vinto più di tutti, il Pd, per questa strada, è destinato a perdere un'altra fetta di elettori, avviandosi verso una lenta scomparsa, com'è accaduto ai socialisti francesi. Letta, che ha insegnato a lungo politica a Parigi, queste cose le sa benissimo; ma sa anche di non poter cambiare nulla nel Pd, perché in ogni caso il suo destino è segnato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

